



Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
La Responsabile

Ente Idrico Campano
protocollo@pec.enteidricocampano.it

OGGETTO: CUP 9415 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA) del “Piano d’ambito Distrettuale Napoli città, di cui al Dlgs 152/06 e all’art. 17 della L.R. n. 15/2015”. Autorità procedente/proponente: Ente Idrico Campano. Richiesta di chiarimenti ed integrazioni.

In relazione alla procedura in epigrafe si rappresentano di seguito gli aspetti su quali è necessario acquisire i chiarimenti e/o le integrazioni da parte di codesto Ente Idrico Campano.

Con riferimento al Piano

1. Le informazioni relative allo stato di fatto, ancorché documentate per alcuni elementi con notevole dettaglio non forniscono tuttavia un quadro immediato, alla scala delle specifiche unità funzionali (sistemi idrici, agglomerati), del livello di servizio ad oggi garantito e delle principali criticità.

Per facilitare la lettura dei tanti dati presenti nel Piano, è necessario predisporre dei quadri sinottici riportanti le principali criticità riscontrate per ogni agglomerato afferente al distretto “Napoli città” desunte dalla ricognizione effettuata.

2. Per quanto riguarda la descrizione dello stato di fatto dei sistemi di fognatura e depurazione, va ricordato che la disciplina degli scarichi dettata dal D. Lgs. 152/06 (che ha recepito la Direttiva Europea 91/271/CEE) è imperniata sulla delimitazione degli agglomerati. Come si evince dalla Direttiva Europea e dal Decreto Legislativo sopra citati, la delimitazione e la caratterizzazione dimensionale degli agglomerati risulta fondamentale ai fini dell’applicazione della normativa vigente sugli scarichi delle acque reflue urbane. L’appartenenza o meno di un nucleo abitato a un agglomerato assume quindi un significato formale importante, oltre ad avere un particolare rilievo ai fini della definizione della domanda di servizio di fognatura e depurazione.

Sotto questo profilo, ogni agglomerato andrebbe caratterizzato da almeno tre indicatori:

- Carico generato, espresso in A.E., che esprime la dimensione dell’agglomerato in termini di carico inquinante prodotto.
- Percentuale del carico effettivamente convogliato in reti fognarie (sul totale generato).
- Percentuale del carico effettivamente depurato (sul totale generato).

Ciò premesso, nella documentazione prodotta per la fase ricognitiva sembrerebbero essere riportati solo gli agglomerati afferenti al distretto “Napoli città” non conformi alla Direttiva 91/271/CE (pagina 167). **Si chiede di fornire l’elenco completo di tutti gli agglomerati (e non solo quelli oggetto di infrazione) e per ognuno una scheda contenente le informazioni sui principali indicatori caratterizzanti l’agglomerato (nuclei abitati inclusi**

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
La Responsabile

nell'agglomerato; carico generato; grado di copertura del servizio di fognatura e di depurazione, ecc.) e sulla consistenza quali-quantitativa del servizio fognario.

3. Si chiede di fornire maggiori dettagli in merito agli interventi di Piano. considerato che il Piano d'Ambito Distrettuale è «lo strumento di programmazione attraverso il quale le linee strategiche delineate nel Piano d'Ambito Regionale vengono declinate in un complesso di interventi in funzione della sostenibilità tariffaria definita dai Consigli di Distretto, delle priorità individuate e del conseguente programma temporale e finanziario» e che sensi dell'art. 17 della L.R. n. 15/2015 **è costituito dal Programma operativo degli interventi che definisce con adeguato dettaglio le caratteristiche generali delle opere da realizzare compresi gli interventi di adeguamento delle infrastrutture esistenti in ambito distrettuale.**

Si chiede inoltre un quadro che associa le azioni previste alle 3 macro-tipologie di operazioni:

- **Realizzazione di Nuove Opere Infrastrutturali;**
- **Manutenzione straordinaria delle Opere infrastrutturali esistenti;**
- **Investimenti di carattere gestionale;**

nonché il quadro degli interventi che si intende realizzare in maniera prioritaria ovvero che rientrano nella Misura 1 e 2.

4. Il documento di Piano affronta il problema della disponibilità attuale e futura della risorsa idrica, nonché del suo grado di sfruttamento e di vulnerabilità. Infatti, nel paragrafo 2.9.3.4 "Bilancio idrico distrettuale: scenari di piano" si confrontano i diversi scenari confrontando i volumi annui disponibili nel periodo con il fabbisogno di punta concludendo che le simulazioni mostrano: *"l'indispensabilità di procedere con urgenza alla riduzione delle ingenti perdite idriche sulle reti di distribuzione ed adduzione della risorsa idrica nel territorio regionale. In assenza dell'attuazione di interventi in tal senso, anche ove sia perseguita l'attuazione degli interventi principali presentati nel piano, risulterà impossibile in diversi distretti procedere alla dismissione di risorse idriche di bassa qualità e/o diseconomiche e/o assicurare una maggiore autonomia regionale ed il sistema manterrà grave fragilità e rischi enormi alla annunciata possibile mutazione delle condizioni ambientali."*

In ragione di tale criticità, si chiede di fornire una tabella d'insieme, riportante, per ogni risorsa censita nell'ambito della ricognizione, le portate in regime di funzionamento minimo, medio e massimo, distinte per i vari usi in relazione alle portate richieste dal distretto.

5. Si osserva che, nel prefigurare gli interventi di Piano nel settore della depurazione, non è stato considerato il tema del riuso delle acque depurate, che invece dovrebbe avere un ruolo importante nell'ambito di una pianificazione, pur settoriale, delle risorse idriche, soprattutto in una situazione, come quella attuale, caratterizzata da una non trascurabile incertezza rispetto agli effetti negativi che i cambiamenti climatici potrebbero determinare sulle future disponibilità idriche.

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
La Responsabile

Inoltre, a pagina 133 nell'analisi preliminare del Bilancio Idrico per il calcolo della risorsa idrica potenziale si riporta: *“La risorsa idrica potenziale tiene inoltre conto della disponibilità aggiuntiva delle risorse non convenzionali e di quelle derivanti dal riuso.”*

Si chiede di fornire delle prime indicazioni circa le modalità di riuso per le acque depurate che si intendono attuare.

Con riferimento al Rapporto Ambientale

6. Obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale (chiamati nel Rapporto ambientale anche obiettivi di protezione ambientale o obiettivi ambientali) sono stati definiti nel paragrafo 4.3 (pagine 158-161) senza includere gli obiettivi di Agenda 2030, della Strategia nazionale e della Strategia regionale di sviluppo sostenibile della Regione Campania (quest'ultima approvata con Delibera di Giunta regionale n. 104 del 7/3/2023).

Si ricorda che le strategie nazionali e regionali sono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 34 comma 5 del D.Lgs. 152/06.

In base a questo quadro normativo si chiede al proponente di ridefinire gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di esplicitare la correlazione con quelli dell'Agenda 2030, della Strategia nazionale e della Strategia regionale di sviluppo sostenibile. Si chiede inoltre di identificare gli obiettivi e le azioni del Piano D'Ambito Distrettuale “Napoli città” che concorrono al raggiungimento di ciascun obiettivo ambientale di sviluppo sostenibile individuato e quindi all'attuazione della Strategia regionale e nazionale.

7. Analisi dei piani e programmi di riferimento analisi di coerenza esterna

Nel paragrafo 2.4 “Piani e programmi pertinenti” si fa riferimento all'analisi di piani e programmi talvolta superati (per esempio PO FESR della Campania 2014-20, Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania 2014-2020, Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali). Inoltre, la Tabella 4.6 dove si analizza la coerenza tra gli obiettivi del Piano oggetto di valutazione e gli obiettivi dei piani e programmi pertinenti non è accompagnata da un'opportuna descrizione degli esiti della valutazione. **Si chiede di produrre un Allegato integrativo sulla valutazione dei piani e programmi di riferimento che tenga conto dei punti sopra evidenziati.**

8. Individuazione e valutazione di potenziali impatti ambientali

La “Figura 4.4 - Matrice di valutazione degli impatti conseguenti all'attuazione della proposta di Piano d'Ambito Distrettuale” non è accompagnata da una necessaria descrizione dei potenziali impatti per ciascuna componente ambientale anche in riferimento alle azioni previste che potrebbero causare gli stessi.

In particolare, nulla è riportato sul potenziale impatto, positivo o negativo, sulla componente “Acque” sia dal punto di vista della qualità delle stesse che di quello quantitativo.

Inoltre, alcune azioni di piano sono definite anche in termini localizzativi, ma tali informazioni non trovano riscontro nella valutazione degli impatti.

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
La Responsabile

Si chiede pertanto di produrre un Allegato integrativo alla valutazione dei potenziali impatti che tenga conto dei punti sopra evidenziati.

9. Misure di mitigazione e compensazione

Nel paragrafo 4.6.6 si parla indistintamente e genericamente di misure di mitigazione e/o compensazione. Inoltre, si riporta quanto segue: *“dall’analisi della matrice d’identificazione e valutazione dei potenziali impatti, in relazione alla specificità di azioni previste dal Piano, le sole pressioni che comportano incidenze puntuali negative sono conseguibili dalla realizzazione di nuove opere, che possono interferire in particolare con i sistemi delle aree protette o vincolate, o determinare impatti in relazione al consumo di suolo o maggiori consumi energetici”*.

Si chiede pertanto, anche in riferimento al punto precedente e quindi a eventuali impatti negativi individuati, di rivedere l’individuazione delle misure previste, distinguendo tra le misure di mitigazione e di compensazione, sulla scorta di una adeguata analisi degli impatti.

10. Programma di monitoraggio

Si chiede di ridefinire il programma di monitoraggio tenendo in considerazione il documento “Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art.18 del D.Lgs. 152/2006)” (disponibile su <https://va.mite.gov.it/IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/4171>) definendo gli indicatori di processo, contesto e contributo pertinenti agli obiettivi di sviluppo sostenibile identificati (come indicato al precedente punto 5) e alle azioni introdotte per raggiungerli. Si chiede inoltre di prestare attenzione alle indicazioni presenti nel documento citato in merito all’articolazione del programma di monitoraggio (Tabella 4), alle informazioni minime da includere nel metadato dell’indicatore (Tabella 5), all’esempio di correlazione tra indicatori di processo di un’azione e indicatori di contesto e contributo riferiti a un obiettivo di sviluppo sostenibile (Tabella 7).

11. Verifiche climatiche

Secondo l’Allegato E degli Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo di programmazione 2021-2027 (2021/C 373/01, disponibile su [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC0916\(03\)&from=HR](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC0916(03)&from=HR)), la VAS fornisce importanti condizioni quadro per i progetti infrastrutturali mediante i quali un Programma si attua e, dunque, “le decisioni adottate nella fase di VAS e/o all’inizio del ciclo di sviluppo del progetto possono incidere significativamente sulla resa a prova di clima dei progetti stessi”.

Tra i compiti della VAS, infatti, rientra quello di fornire adeguati quadri di conoscenza sul clima presente e futuro, che consentano di prevedere e mitigare i potenziali impatti dei cambiamenti climatici sulle infrastrutture, considerando preliminarmente e adeguatamente il potenziale di lotta al cambiamento climatico e gli impatti che i cambiamenti climatici potrebbero avere sulla resilienza degli interventi infrastrutturali di cui tali piani/programmi costituiscono il quadro di riferimento.

L’integrazione della neutralità climatica (mitigazione) e della resilienza climatica (adattamento) può essere svolta nelle VAS dei Piani/Programmi settoriali che costituiscono i

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
La Responsabile

quadri di riferimento per Azioni/Operazioni finanziate nei FESR non ancora avviate o in corso: tale integrazione può consentire di effettuare, già in sede di procedura di VAS, la fase di screening relativa alla verifica climatica degli interventi ricadenti nel piano.

I possibili settori di intervento interessati dal Piano oggetto di valutazione, in base all'Allegato degli "Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027"

(<https://www.politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/la-programmazione-2021-27/piani-e-programmi-europei-2021-2027/verifica-climatica-dei-progetti-infrastrutturali-finanziati-dalla-politica-di-coesione-2021-2027/>) potrebbero essere i seguenti: 62, 63, 64, 65, 66, per i quali è prevista la verifica climatica in sede in selezione delle operazioni.

Si chiede quindi di effettuare, sulla scorta dei richiamati "Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027", una preliminare verifica climatica sulle tipologie di investimento (settori di intervento) comprese nel Piano D'Ambito Distrettuale "Napoli città" e di fornirne gli esiti.

Con riferimento allo Studio di Incidenza.

12. Come riportato nella stessa valutazione di incidenza con l'azione AP1 sono previsti ulteriori prelievi idrici in falda che potranno determinare pressioni ambientali in fase di esercizio.

Si chiede di valutare la pressione e l'incidenza sulle componenti ambientali sensibili determinata dal maggior emungimento. A tal proposito a pag. 36 della VINCA si fa cenno a nuovi emungimenti da pozzi in località Pozzi Santa Lucia nel comune di Serino (AV) e dal campo pozzi nel comune di Cervinara (AV).

La captazione delle sorgenti e dei pozzi sotterranei potrebbe determinare una riduzione del flusso idrico nei corsi d'acqua alimentati da tali fonti e rispettivamente del fiume sabato a valle dell'abitato di Serino e del fiume Isclero a valle dell'abitato di Cervinara portando alla scomparsa o al deterioramento dei tipi di habitat di all. I e degli habitat idonei per le specie alterando l'idrologia dei corsi d'acqua

Pertanto, sarebbe opportuno un approfondimento riguardo questo tipo di intervento con valutazioni dello stato di qualità delle acque, quantificazione degli impatti attesi e verifica della compatibilità dell'intervento con il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti, riferendosi in particolare all'effetto prodotto dal prelievo sugli aspetti biologici- chimico fisici della falda e dei corsi d'acqua interessati.

13. Come specificato nella VINCA al paragrafo 11.2 "Monitoraggio", *"ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza, il monitoraggio riguarderà il controllo dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di importanza comunitaria, al fine di intervenire in maniera adeguata nei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 qualora dovessero verificarsi impatti imprevisti"*.

Va valutato che il Piano d'Ambito Regionale, pur privilegiando interventi di manutenzione, prevede importanti emungimenti dall'impianto di potabilizzazione dell'invaso di Campolattaro, facente parte del bacino idrografico del Volturno interagente sulla ZSC Fiume Volturno e Calore beneventano. Pertanto, considerato che lo stesso è già stato oggetto di VIA – VincA di livello nazionale, sarebbe opportuno coordinare i contenuti del piano di

*Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
La Responsabile*

monitoraggio con quello già predisposto a seguito del DM 141/2023 o di prevederne il coordinamento.

14. Considerati gli interventi previsti di integrazione delle risorse idriche, di costruzione di nuovi impianti di depurazione, di potenziamento di quelli esistenti e di estensione della rete fognaria sicuramente come intervento di mitigazione va valutata positivamente la proposta di mantenere le strutture di distribuzione già presenti così da prevenire sprechi di acqua. Al riguardo **sarebbe opportuno riferirsi a misure mitigative che prevedano il risparmio idrico nel corso della gestione di acquedotto così come previsto dall'art. 146 del D. Lgs. 152/2006.**

15. **Sarebbe opportuno che venissero proposte misure mitigative per la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali** quali ad es.:

- il riuso delle acque reflue depurate" come potenziale risorsa per una serie di impieghi e processi che non richiedono acque primarie;
- la realizzazione di sistemi di depurazione naturale delle acque reflue domestiche quali la Fitodepurazione che offrirebbe la possibilità di riutilizzo dell'acqua depurata a scopi irrigui, aumentando conseguentemente le potenziali riserve naturali per usi umani.

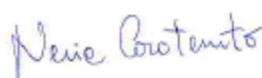
16. **Tra le misure mitigative appare essenziale proporre campagne e iniziative di sensibilizzazione e di educazione al miglior uso della risorsa.**

Infine, si chiede di fornire, in un apposito schema sintetico in formato sia .xls che .pdf, le considerazioni di codesta Autorità procedente/proponente in merito alle osservazioni e ai sentiti pervenuti e pubblicati sulle pagine web viavas.regione.campania.it nella sezione **Area VAS – Consultazione fascicoli – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA** nella cartella relativa al **CUP 9415**.

Tutti i chiarimenti e le integrazioni richiesti dovranno pervenire allo scrivente Ufficio Speciale entro 30 giorni dal ricevimento della presente richiesta in 3 copie su supporto digitale (3 pen drive) accompagnate da una nota in formato cartaceo riportante in oggetto il CUP 9415. I file .pdf dovranno essere trasmessi in formato aperto.

Il funzionario

dott.ssa agr. Nevia Carotenuto



Avv. Simona Brancaccio